

**Università degli Studi di Napoli Federico II**  
**Settimana di visita istituzionale 01-05 dicembre 2025**



**Scheda di valutazione - Dottorato di Ricerca**

**Dottorato di Ricerca di Politiche pubbliche di coesione e convergenza nello scenario europeo**

## **D.PHD) L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca**

### **D.PHD.1)**

#### **D.PHD.1) Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca**

**D.PHD.1.1** In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

**D.PHD.1.2** Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

**D.PHD.1.3** Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

**D.PHD.1.4** Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

**D.PHD.1.5** Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

**D.PHD.1.6** Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

#### **Autovalutazione:**

##### **(D.PHD.1.1)**

In fase di progettazione, il Corso di Dottorato ha definito un impianto metodologico e contenutistico intrinsecamente dinamico, mantenendo un dialogo costante e reattivo con l'evoluzione culturale, teorica e applicativa delle discipline di riferimento. Questo processo iterativo assicura la pertinenza e l'avanguardia del programma, riflettendo e anticipando le mutazioni del panorama scientifico e accademico. La genesi di tale progetto formativo è radicata in un'approfondita analisi delle traiettorie di sviluppo scientifico e delle profonde trasformazioni che stanno ridefinendo gli ambiti della ricerca sociale, giuridica, economica, amministrativa e tecnologica. Tale analisi è stata condotta ponendo attenzione ai nuovi assetti organizzativi e istituzionali emersi in risposta ai processi globali di digitalizzazione, sostenibilità e governance multilivello. Questi megatrend non solo influenzano la natura stessa dei problemi da investigare, ma anche le metodologie e gli strumenti necessari per affrontarli efficacemente. (File 1 - Proposte istitutive Dottorato dal XXXV al XL ciclo).

Il processo di definizione del Corso è stato caratterizzato da un'ampia e strutturata interazione con una pluralità di soggetti, sia interni che esterni all'Ateneo. Questo dialogo è stato articolato attraverso consultazioni prevalentemente informali, riferite e discusse poi in Collegio (File 2 - verbale 31 gennaio 2025). Le interlocuzioni hanno coinvolto un'eterogenea platea di attori, comprendente sia soggetti accademici di alto profilo, ma soprattutto i docenti provenienti da istituzioni universitarie straniere e che hanno svolto seminari nell'ambito del Dottorato. Tale confronto si è rivelato strumentale nell'allineare il progetto formativo alle esigenze emergenti e in continua evoluzione dei profili professionali in uscita. L'obiettivo di questa interazione è stato rafforzare la coerenza intrinseca tra le competenze scientifiche e trasversali che i dottorandi acquisiscono durante il loro percorso di formazione e i fabbisogni espliciti ed impliciti espressi dai sistemi della ricerca scientifica, dell'alta formazione universitaria e del mercato del lavoro che richiede figure ad alta qualificazione, come manifestato dalle aziende che hanno deciso di collaborare con il Dottorato. (File 3 – Lettere avvio collaborazione con Enti esterni).

##### **D.PHD.1.2**

Il Collegio ha formalmente deliberato e reso pubblica una propria visione strategica del percorso di formazione alla ricerca, coerenti con gli obiettivi formativi specifici e trasversali. (<https://www.scienzepolitiche.unina.it/dottorato/visione-e-progetto-formativo>).

Questa visione è stata concettualmente articolata attorno a tre assi strategici interconnessi, che ne definiscono l'identità e gli obiettivi formativi. Il primo asse verte sulla formazione all'autonomia scientifica, implicando non solo l'acquisizione di un solido bagaglio di conoscenze disciplinari e metodologiche, ma anche lo sviluppo di capacità critiche, di pensiero indipendente e di *problem-solving*. Il secondo asse strategico si concentra sulla valorizzazione delle dimensioni interdisciplinari e internazionali della ricerca. Infine, il terzo asse mira alla preparazione dei dottorandi a ricoprire ruoli di responsabilità in contesti accademici, istituzionali e professionali. Questa visione programmatica è pubblicamente accessibile attraverso i canali web dedicati al Dottorato ed è oggetto di revisione periodica secondo un approccio evolutivo e partecipativo.

Il Collegio è cresciuto dai 16 membri originari del primo ciclo istituito (XXXV) agli attuali 22, mantenendo costante la componente dei docenti di Università straniere. Sin dalla istituzione ci si è preoccupati di mettere a disposizione adeguati spazi per la didattica e la ricerca (<https://www.scienzepolitiche.unina.it/dottorato/strutture-e-servizi>). Dal punto di vista economico/finanziario il Dipartimento sostiene, nei limiti del Regolamento, i costi per strumenti e trasferte richiesti dai dottorandi, assicurando un'assistenza da parte del PTA.

### (D.PHD.1.3).

La selezione dei candidati avviene tramite procedure pubbliche, basate su criteri rigorosi di merito accademico, progettualità scientifica e motivazione. Le prove sono concepite per valorizzare la capacità del candidato di formulare una proposta di ricerca coerente con le linee di ricerca del Dottorato, favorendo al contempo l'eterogeneità disciplinare dei profili ammessi e la presenza di candidati con esperienze pregresse di ricerca o qualificanti esperienze professionali. In particolare, a partire dal I ciclo istitutivo (XXXV) all'ultimo ciclo in svolgimento (XL) si è riscontrata, sulla base dei dati interni da noi elaborati, una percentuale di iscritti al I anno provenienti da altro Ateneo oscillante tra il 33,3% ed il 20 %. Questi dati in alcuni casi non risultano allineati con quanto desumibile dal cruscotto Anvur. A ciò va aggiunto che per il XL e XLI ciclo le percentuali risultano rispettivamente del 20% e 33,3%. ([File 4 - Verbali selezione accesso al Dottorato dal XXXV al XL ciclo](#)).

L'impianto didattico e formativo del Corso si distingue nettamente dalla didattica di primo e secondo livello, sia per la sua struttura modulare e flessibile sia per la metodologia didattica adottata. Le attività proposte ai dottorandi comprendono un'ampia gamma di iniziative, quali seminari specialistici, workshop tematici, attività laboratoriali (es. Corso sull'utilizzo del sistema GIS e Laboratorio di scrittura progettuale) e incontri con esperti di settore. A queste si affiancano percorsi di tutoring scientifico personalizzato, essenziali per accompagnare lo sviluppo del progetto di tesi di ciascun dottorando ([File 5 - Calendario didattico](#)).

Nel corso del triennio, la formazione dei dottorandi è strategicamente progettata per coniugare specializzazione approfondita e ampia apertura intellettuale. Ogni attività è orientata allo sviluppo di competenze di ricerca avanzate, alla capacità di gestire autonomamente un progetto scientifico, di comunicare efficacemente i risultati in contesti nazionali e internazionali e di instaurare un dialogo costruttivo con comunità scientifiche e professionali diversificate. L'adozione di metodologie didattiche innovative, quali *recensioni di testi e discussione collegiale degli stessi*, costruzione di *dataset* e elaborazione di *policy brief*, rafforza la capacità dei dottorandi di applicare le conoscenze acquisite in contesti reali, multidisciplinari e ad alta complessità, preparandoli ad affrontare le sfide della ricerca contemporanea.

### D.PHD.1.4

Il progetto formativo del Dottorato integra in modo sistematico elementi di multidisciplinarietà, sia nella strutturazione delle attività didattiche che nella composizione del Collegio e nella definizione dei temi di ricerca proposti. Il Dottorato promuove costantemente il confronto e la contaminazione tra discipline afferenti a diverse Aree CUN – in particolare le Aree 12 (Scienze giuridiche), 13 (Scienze economiche e statistiche), 14 (Scienze politiche e sociali) e l'Area 11 (con particolare riferimento alla Geografia Economico-Politica) – al fine di affrontare problemi complessi con un approccio che combina strumenti teorici e metodologici provenienti da diversi ambiti disciplinari. (<https://www.scienzepolitiche.unina.it/dottorato/collegio-di-dottorato>).

Questa interdisciplinarietà si riflette sia nei contenuti dei corsi comuni, progettati per offrire una visione integrata delle diverse prospettive, sia nella possibilità per i dottorandi di seguire moduli avanzati presso altre sedi universitarie, stipulare accordi di co-tutela con docenti di discipline complementari e costruire progetti di ricerca che integrano conoscenze provenienti da più domini. La transdisciplinarietà si concretizza anche nel dialogo attivo con gli attori esterni (pubbliche amministrazioni, imprese, terzo settore), consentendo ai dottorandi di sperimentare l'impatto sociale della ricerca e di contribuire attivamente alla generazione di conoscenza trasformativa.

Recenti esempi concreti di questo approccio includono progetti sulla *capacity building* delle pubbliche amministrazioni, sulla co-progettazione dei servizi pubblici, sull'uso degli *open data* per la pianificazione urbana o sulla valutazione degli impatti della digitalizzazione nelle organizzazioni pubbliche. Questi ambiti di ricerca richiedono una lettura complessa e l'apporto congiunto di competenze economiche, giuridiche, sociologiche, territorialistiche, informatiche e di altre discipline rilevanti per fornire soluzioni efficaci e olistiche ([File 6 - Collaborazioni esterne dei dottorandi Ciociano e Pizzella](#)).

### D.PHD.1.5

Il sito internet del Dipartimento di Scienze Politiche, nelle pagine dedicate al Dottorato, ospita una descrizione dettagliata del percorso formativo, le linee di ricerca principali, il calendario delle attività didattiche, la composizione del Collegio, i profili dei dottorandi e i progetti di ricerca in corso.

Per rafforzare l'attrattività internazionale del programma e rendere accessibili le informazioni a candidati, docenti e *partner* stranieri, i componenti del Collegio di Dottorato sono invitati a comunicare alla loro rete di contatti internazionali i dati relativi al bando, che vengono forniti dall'Ateneo anche in lingua inglese. La comunicazione istituzionale è ulteriormente potenziata attraverso l'utilizzo di canali *social* ufficiali del Dipartimento (Linkedin e Instagram), così come l'utilizzo di app di messaggistica istantanea per comunicare possibilità di partecipazione attiva a reti nazionali e internazionali di eccellenza.

### (D.PHD.1.6)

La dimensione internazionale costituisce un elemento strutturale intrinseco al progetto formativo del Dottorato, aspetto ulteriormente rafforzato dalla composizione multinazionale del Collegio. Il Corso promuove attivamente la mobilità in uscita dei dottorandi attraverso una serie di opportunità strategiche:

- Periodi di ricerca all'estero di durata compresa tra 6 e 12 mesi, da svolgersi presso università partner, centri di ricerca di eccellenza e organismi internazionali.

- Co-tutele di tesi con Atenei stranieri, che prevedono un doppio titolo e una supervisione congiunta, favorendo una profonda integrazione scientifica e culturale.
- Partecipazione a *summer school*, *winter school* e programmi europei di mobilità e ricerca (quali Erasmus+, Horizon Europe, European University Institute - EUI, COST Actions) ([File 7 - Bandi Erasmus+ con partecipazione e assegnazione a Dottorandi](#)).
- Coinvolgimento di *visiting professor* stranieri, che contribuiscono alla didattica e supervisionano ricerche in co-tutela, arricchendo il programma con prospettive e metodologie internazionali ([File 8 - Certificazioni docenti esterni, seminari nazionali ed internazionali](#)).

Sul piano didattico, un numero significativo di corsi e seminari è erogato in lingua inglese, e l'intero programma è progettato per consentire l'ammissione e la piena integrazione di dottorandi stranieri. L'obiettivo di questa strategia di internazionalizzazione è formare ricercatori in grado di operare efficacemente in contesti accademici e professionali globali, capaci di confrontarsi con standard scientifici internazionali e di contribuire attivamente a reti di ricerca transnazionali.

#### **Punti di Forza:**

- Il progetto formativo è motivato da un'analisi aggiornata e coerente delle trasformazioni scientifiche, istituzionali e professionali, ben articolata nella proposta istitutiva e progressivamente migliorata nel corso dei vari cicli.
- Il Collegio ha definito e reso pubblica una visione formativa chiara e coerente, esplicitando l'architettura e le linee portanti del percorso di studio e ricerca. La visibilità della vision del PhD è garantita dalle pagine dedicate sul sito web del Dipartimento di Scienze Politiche nell'area "Offerta Post-Laurea".
- Le modalità di selezione sono chiare e pubblicizzate; vengono valorizzati titoli accademici e qualificanti esperienze professionali, mentre il progetto di ricerca presentato dai candidati deve risultare coerente con le linee del PhD. La corrispondenza tra progetto e ambiti di interesse scientifico del PhD è esplicitata, con chiaro riferimento alle aree scientifico-disciplinari dei membri del Collegio di Dottorato.
- La multidisciplinarietà è integrata nel progetto formativo, visibile nell'articolazione dell'orario delle lezioni e nel "Modulo Proposta Accreditamento dei Dottorati" a partire dall'a.a. 2022/23, dove sono indicati esplicitamente i diversi moduli degli insegnamenti.
- La visibilità del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato è assicurata dalle pagine web dedicate sul sito dipartimentale (sezione Didattica). Le varie pagine collegate (Visione e progetto formativo, Strutture e servizi, Calendario delle lezioni, Collegio di dottorato) risultano facilmente individuabili e consultabili.
- L'internazionalizzazione è sostenuta formalmente dall'inclusione di membri di università straniere nel collegio dei docenti sin dall'istituzione del PhD; sono inoltre presenti evidenze documentali relative a titoli in cotutela (con permanenza all'estero 6 mesi) e alla realizzazione di due seminari in lingua inglese.

#### **Aree di miglioramento:**

- Pur essendo chiaramente esposte le motivazioni e le potenzialità di sviluppo del piano formativo del PhD in "Politiche Pubbliche di Coesione e Convergenza nello Scenario Europeo", non risulta evidente la tracciabilità delle consultazioni con le parti interessate. Mancano evidenze di consultazioni strutturate (verbali, relazioni dettagliate) e del loro impatto sulle scelte progettuali e sulle revisioni annuali.
- Nell'offerta formativa del PhD sono presenti alcuni insegnamenti obbligatori erogati a livello LM, rivolti ai dottorandi di primo e secondo anno. Tali attività rischiano di attenuare la distinzione strutturale rispetto alla didattica di II livello.
- Sebbene le pagine web forniscano informazioni sulla struttura e sulle principali aree di interesse del PhD, non vi sono evidenze documentali relative alla visibilità internazionale, in quanto durante la valutazione del CEV non risultava disponibile una versione in inglese delle pagine, ad eccezione del bando.

- L'internazionalizzazione mostra potenzialità elevate, ma non è pienamente tracciabile la mobilità Erasmus+ o extra UE dei dottorandi (studio, stage, permanenza 6 mesi). Pur essendo documentate alcune missioni all'estero, non sono presenti evidenze che ne consentano la piena valutazione degli esiti, così come l'attività di scambio docenti risulta scarsamente documentata.

**Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV):** Soddisfacente

**Raccomandazione:**

- Si raccomanda di rafforzare il piano documentale istituendo un archivio interno del PhD quale repository per la documentazione relativa a tutte le attività (in e out) legate all'internazionalizzazione e alla partecipazione dei docenti ai corsi.
- Si raccomanda di formalizzare contestualmente gli incontri con le parti interessate in relazione al profilo culturale e professionale dei dottorandi.
- Si raccomanda di definire e comunicare in modo chiaro e formalizzato i programmi "mirati" e le specifiche attività eventualmente associate agli insegnamenti di LM inseriti nell'offerta formativa del PhD.

**Documenti chiave**

- **Titolo:**[1] Proposte istitutive Dottorato dal XXXV al XL ciclo  
**Descrizione:**Il documento presentato per tutti i cicli con i quali si procede all'accreditamento del dottorato  
**Dettagli:**Intero documento  
**File:**D.PHD.1.1 File\_1\_ Proposte istitutive Dottorato.pdf

---

- **Titolo:**[2] Verbale 31 gennaio 2025 discussione SMA e lavori UGQ  
**Descrizione:**Verbal di adunanza del Collegio dei Docenti con dibattito sulla qualità del Corso di Dottorato  
**Dettagli:**Intero documento.  
**File:**D.PHD.1.1 file\_2\_Verbal UGQ .pdf

---

- **Titolo:**[3] Lettere avvio collaborazione con Enti esterni  
**Descrizione:**Accordi per periodi di studio e ricerca con Enti esterni  
**Dettagli:**Intero documento  
**File:**D.PHD.1.1\_File\_3.pdf

---

- **Titolo:**[4] Calendario didattico del Dottorato  
**Descrizione:**Programma formativo del Dottorato  
**Dettagli:**Intero documento  
**File:**D.PHD.1.3\_File 4 .pdf

---

- **Titolo:**[5] Verbal di selezione accesso al Dottorato dal XXXV al XL ciclo  
**Descrizione:**Verbal delle Commissioni di accesso per il concorso di Dottorato  
**Dettagli:**Intero documento  
**File:**D.PHD.1.3\_File\_5.pdf

---

- **Titolo:**Bandi Erasmus+ con partecipazione e assegnazione a Dottorandi  
**Descrizione:**Partecipazione dei dottorandi a Bandi per ulteriori periodi all'estero  
**Dettagli:**  
**File:**D.PHD.1.4\_File 6.pdf

---

- **Titolo:**Bandi Erasmus+ con partecipazione e assegnazione a Dottorandi  
**Descrizione:**Partecipazione dei dottorandi a Bandi per ulteriori periodi all'estero  
**Dettagli:**  
**File:**D.PHD.1.5 \_File 7 .pdf

---

- **Titolo:**Certificazioni docenti esterni, seminari nazionali ed internazionali

**Descrizione:**Organizzazione di lezioni e seminari tenuti da docenti stranieri

**Dettagli:**Intero documento

**File:**D.PHD.1.5\_File 8.pdf

---

## D.PHD.2)

### D.PHD.2) Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

**D.PHD.2.1** È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

**D.PHD.2.2** Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

**D.PHD.2.3** L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

**D.PHD.2.4** Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

**D.PHD.2.5** Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

**D.PHD.2.6** Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

**D.PHD.2.7** Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

#### Autovalutazione:

##### D.PHD.2.1

Il Corso adotta un impianto formativo strutturato su base triennale, progettato per assicurare un'offerta didattica ampia e diversificata, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Il calendario include un'articolazione di corsi teorico-metodologici, seminari specialistici, workshop interdisciplinari, la possibilità di partecipazione a scuole esterne, incontri con esperti di settore e sessioni di ricerca collaborativa. Ciclicamente viene predisposto dal Collegio, con la partecipazione del Rappresentante dei dottorandi, un programma accessibile pubblicamente sul sito istituzionale del Dottorato, che prevede un monte ore annuale non inferiore a 150 di attività, distribuite tra moduli obbligatori e opzionali, garantendo flessibilità (<https://www.scienzepolitiche.unina.it/dottorato/calendario-delle-lezioni>).

Attenzione è rivolta al coinvolgimento di studiosi ed esperti di alto profilo, sia a livello nazionale che internazionale, provenienti dal mondo accademico, da enti di ricerca, pubbliche amministrazioni e realtà imprenditoriali. In tal senso, il Dottorato promuove una visione "aperta" della formazione, fondata sul principio dell'osmosi tra ricerca scientifica, pratica professionale e innovazione. La presenza di ospiti internazionali, supportata anche da programmi per *visiting professor* e accordi di co-tutela di tesi, arricchisce l'esperienza formativa dei dottorandi e stimola un confronto con approcci teorici e metodologici plurali (File 1 - Verbali del Collegio per procedure di co-tutela).

##### D.PHD.2.2

È prassi consolidata la partecipazione attiva dei dottorandi a conferenze scientifiche, workshop, summer school e convegni, anche in qualità di relatori, favorendo la loro progressiva integrazione nella comunità scientifica. Ciò accade sia su proposta diretta dei singoli dottorandi, sia su sollecitazione dei Tutor e del Collegio su tematiche di interesse trasversale. Alcuni dottorandi sono stati autorizzati a seguire corsi di formazione specialistica/master in settori affini alle loro tematiche di ricerca (File 2 - Report economico/finanziario). Il Collegio, inoltre, nell'ultimo anno, al fine di stimolare la produzione scientifica dei dottorandi, ha introdotto l'obbligo di pubblicazione di *paper* in contesti *peer-reviewed* e supporta la partecipazione a *call for papers*, progetti competitivi, consolidando la vocazione alla produzione scientifica di qualità (File 3 - Verbale Collegio con richiesta di pubblicazioni scientifiche).

##### (D.PHD.2.3)

Durante il primo anno, vengono organizzate lezioni di metodologia della ricerca nelle principali aree disciplinari che caratterizzano il Dottorato. Ciascun dottorando è affiancato da almeno un tutor – e, nei casi più complessi, da un co-tutor – selezionato in base alla stretta coerenza con il progetto di ricerca proposto. A questi supervisor accademici possono affiancarsi tutor esterni di comprovata esperienza, provenienti da enti di ricerca, pubbliche amministrazioni o imprese, in particolare nei percorsi a vocazione applicativa, al fine di arricchire l'orientamento pratico della ricerca.

La supervisione scientifica è regolata da un sistema di monitoraggio: i dottorandi sono tenuti a presentare con cadenza semestrale un rapporto di avanzamento del lavoro di ricerca, che viene poi discusso e approvato dal Collegio. Tale procedura garantisce un equilibrio tra autonomia nella conduzione della ricerca e supporto costante, stimolando la riflessione critica sul lavoro svolto e sull'evoluzione del progetto.

Oltre agli aspetti teorici e metodologici, il percorso formativo include momenti di formazione trasversale volti a sviluppare competenze quali la scrittura scientifica, la gestione di progetti di ricerca, l'etica della ricerca (con un corso specifico sulla tutela della proprietà intellettuale), la comunicazione dei risultati, l'accesso a finanziamenti competitivi e la disseminazione (File 4 - Calendario relativo a corsi specifici). In questo modo, il Dottorato contribuisce a formare ricercatori capaci di produrre nuova conoscenza e di inserirla in reti collaborative, interdisciplinari e intersettoriali, massimizzando l'impatto dell'attività.

#### **(D.PHD.2.4)**

I dottorandi beneficiano di risorse finanziarie e strutturali in linea con quanto attribuito per lo svolgimento delle attività di ricerca, in conformità con quanto previsto dalla normativa (DM 226/2021). Ogni dottorando dispone di un budget annuale dedicato alla formazione e alla mobilità, pari ad almeno il 10% dell'importo della borsa di dottorato. A tale dotazione si aggiunge la possibilità di accedere a fondi di progetto, borse di ricerca aggiuntive e un supporto tecnico-amministrativo per l'organizzazione delle mobilità, la partecipazione a conferenze o l'acquisizione di materiali e strumenti indispensabili per la ricerca.

Le infrastrutture di ricerca a disposizione comprendono un'ampia gamma di risorse digitali e fisiche: biblioteche digitali, banche dati specialistiche, *repository* documentali, spazi di lavoro dedicati, aule multimediali e connessioni remote alle principali risorse scientifiche internazionali.

I dottorandi possono inoltre usufruire delle risorse digitali dell'ateneo, che comprendono database, riviste scientifiche online, e strumenti software per la raccolta e l'analisi dei dati ([https://napoli.primo.exlibrisgroup.com/discovery/search?vid=39NAP\\_INST:39NAP\\_V1](https://napoli.primo.exlibrisgroup.com/discovery/search?vid=39NAP_INST:39NAP_V1)).

Il Dipartimento di Scienze Politiche, sede amministrativa del Corso, garantisce spazi e attrezzature specifiche, già descritti in precedenza, così come software avanzati e piattaforme online essenziali per l'elaborazione dei dati e la redazione dei prodotti scientifici.

#### **(D.PHD.2.5)**

In coerenza con i vincoli normativi e con la natura del percorso formativo, il Corso prevede, come da richiesta istitutiva, che i dottorandi svolgano attività didattica (10 crediti per anno accademico), definita con i rispettivi tutor. E' previsto, inoltre, che possano accedere a bandi per l'erogazione di attività di tutoraggio rivolte agli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale, nonché negli Osservatori di ricerca strutturati da Docenti appartenenti al Collegio (File 5 - Report partecipazione ad attività di tutorato tipo B). Tali attività sono valutate per assicurarne la coerenza e la compatibilità con gli impegni primari di ricerca dei dottorandi.

Il coinvolgimento nella didattica assume forme diversificate: affiancamento ai docenti durante i corsi universitari, tutoraggio individuale di studenti per l'elaborazione di tesi finali, conduzione di esercitazioni pratiche o partecipazione a laboratori didattici. Questa partecipazione rappresenta un'importante occasione per rafforzare le competenze comunicative e organizzative dei dottorandi e prepararli all'esposizione di idee e progetti nei confronti di una platea esterna. I dati che emergono dal questionario somministrato dall'Ateneo, in particolare ai punti Q13 e Q14, indicano valori medi pari rispettivamente a 7.28 e 7.14, dati che dimostrano un particolare apprezzamento da parte dei dottorandi per questo tipo di attività.

#### **(D.PHD.2.6)**

Il Corso promuove la mobilità scientifica e la cooperazione internazionale quali strumenti fondamentali per la piena maturazione accademica e professionale dei dottorandi. In ogni progetto istitutivo, è previsto espressamente che i dottorandi con borsa debbano svolgere un periodo all'estero di almeno 6 mesi. Ogni progetto di ricerca individuale è concepito prevedendo almeno un periodo di soggiorno all'estero, da svolgersi presso università, centri di ricerca o enti partner di comprovata qualità scientifica e reputazione internazionale.

In merito si riscontra un disallineamento totale tra i dati a disposizione del Collegio e quanto emerge dalla consultazione del cruscotto Anvur. Si sottolinea che tutti i dottorandi con borsa di studio dei cicli conclusi (XXXV-XXXVII) e molti di quelli dei cicli attuali, hanno svolto o stanno svolgendo un periodo di mobilità all'estero superiore a tre mesi e che le collaborazioni internazionali attualmente in essere includono prestigiose università europee in paesi come Germania, Spagna, Francia, Polonia e Romania. Nei cicli d'interesse è stato, inoltre, rilasciato un titolo di "Doctor Europeus" alla Dott.ssa Palmieri (ciclo XXXVII) e il Collegio ha sollecitato i Tutor, laddove vi siano tesi adeguate, ad incentivare la richiesta di tale titolo, considerato il numero crescente di co-tutele internazionali di tesi attivate recentemente.

Il Collegio assicura che ogni periodo di mobilità sia coerente con gli obiettivi del progetto di ricerca del dottorando, abbia una durata congrua (tra 6 e 12 mesi) e sia accompagnato da un piano formativo dettagliato. Ove possibile, viene promossa la co-tutela internazionale per la stesura della tesi, rafforzando ulteriormente la dimensione globale del percorso formativo.

#### **(D.PHD.2.7)**

La strategia formativa è orientata alla generazione di prodotti scientifici originali e riconoscibili, elaborati dai dottorandi, sia individualmente che in modalità collaborativa. A partire dai cicli in corso, ogni dottorando è tenuto a produrre, durante i primi due anni del percorso, almeno due pubblicazioni scientifiche in riviste indicate dal Collegio o su riviste scientifiche di loro scelta, oltreché nel terzo anno, un ulteriore contributo e alla tesi finale, concepita come un prodotto organico e ad alto potenziale di impatto scientifico e sociale (File 3 - Verbale Collegio con richiesta di pubblicazioni scientifiche).

In ogni caso, ad oggi, la complessiva produzione scientifica dei dottorandi risulta significativa come può desumersi dai dati Iris in possesso del Collegio e dal monitoraggio annuale operato dal UGQ (Cfr File 2 PdA 1 - Verbale UGO). Si sottolinea che anche questo dato è in contrasto da quanto si può desumere dalla consultazione del cruscotto Anvur (File 6 - Pubblicazioni dei dottorandi).

Il Dottorato supporta attivamente la partecipazione a *call for papers*, la revisione scientifica tra pari e la diffusione dei risultati tramite *repository* istituzionali e archivi *open access*, in piena coerenza con la politica dell'Ateneo. Tutti i prodotti della ricerca vengono pubblicati nel rigoroso rispetto dei principi di proprietà intellettuale e delle normative sul *copyright*.

Infine, il Collegio intende incoraggiare la valorizzazione della ricerca attraverso eventi di disseminazione, presentazioni divulgative, dialoghi strutturati con *stakeholder* pubblici e privati, e la partecipazione a iniziative di terza missione. L'obiettivo ultimo è garantire che ogni percorso di ricerca dottorale possa generare valore non solo scientifico, ma anche sociale e istituzionale, contribuendo attivamente al progresso della società. Tutte le partecipazioni a tali eventi vengono preventivamente comunicate al Coordinatore che ne dà puntuale comunicazione al Collegio.

#### **Punti di Forza:**

- Il Dottorato presenta un impianto formativo ben strutturato, con programmazione annuale discussa in sede collegiale e un monte ore conforme agli standard AVA3 (150 ore annue), articolato in moduli obbligatori e opzionali che coprono sia ambiti metodologici sia tematiche trasversali. I calendari didattici risultano regolarmente aggiornati e pubblicati sul sito, garantendo trasparenza e una pianificazione efficace.
- Il Dottorato promuove la partecipazione scientifica attiva e l'inserimento progressivo dei dottorandi nella comunità accademica, supportato da collegamenti editoriali e da risorse dedicate al sostegno dei dottorandi nella disseminazione dei risultati delle loro ricerche.
- Il PhD favorisce l'autonomia dei dottorandi attraverso attività metodologiche e professionalizzanti mirate, garantendo l'accesso a risorse dedicate per la disseminazione scientifica. La documentazione evidenzia un sistema di tutoraggio disciplinarmente integrato e coerente, gestito in forma collegiale e formalizzata, con chiara assegnazione dei tutor interni all'istituzione.
- Sono presenti risorse economiche e strutturali stabili a supporto della ricerca. Il report economico documenta le attività, consentendo di verificare la fruizione effettiva del budget disponibile per ciascun dottorando. Sul piano strutturale, sono accessibili biblioteche, banche dati istituzionali, aule e laboratori dedicati, nonché software specialistici; la sezione web "Strutture e servizi" ne assicura la trasparenza e la reperibilità.
- La documentazione consente di valutare i contributi individuali dei dottorandi, sia per tematiche che per tipologia di prodotto e stato di lavorazione (validato, da riconoscere, da (re)inviare), evidenziando prodotti già accessibili e la presenza di pipeline di deposito e riconoscimento autoriale. Questi elementi sono coerenti con la SMA-PhD, che riporta indicatori ANVUR relativi ai prodotti registrati in IRIS (numero di prodotti e rapporto prodotti/dottore per ciclo), fornendo un riferimento utile per il riesame e la valutazione in itinere della maturazione scientifica dei dottorandi.

#### **Aree di miglioramento:**

- Le attività seminariali con la partecipazione di docenti ed esperti esterni, inclusi professori stranieri, sono documentate in modo sporadico; tali attività non risultano formalmente integrate nel calendario ufficiale delle attività formative del PhD, che al momento include principalmente contributi di docenti interni all'istituzione.
- Nonostante l'offerta formativa sia ampia e coerente con l'obiettivo di promuovere autonomia e capacità di progettazione e divulgazione dei dottorandi, non risultano ancora evidenze documentali della possibile partecipazione di tutor esterni di rilevanza nazionale o internazionale.
- Sebbene vi sia documentazione amministrativa relativa alla partecipazione dei dottorandi ad attività di tutorato, non è possibile valutare la coerenza e la compatibilità con le attività di ricerca in assenza di relazioni dettagliate da parte di dottorandi e tutor.
- L'internazionalizzazione è dichiarata centrale, ma gli elementi documentali disponibili non consentono la tracciabilità della congruità dei periodi di mobilità dei dottorandi (Italia ed estero). In sede di audit sono state rilevate attività internazionali informali, basate su interlocuzioni con colleghi esterni al PhD, che non trovano riscontro in elementi tracciabili (verbali, relazioni

dei dottorandi, repository).

**Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV):** Soddisfacente

**Raccomandazione:**

- Si raccomanda di formalizzare l'inserimento di tutte le attività seminariali, incluse quelle con docenti ed esperti esterni (nazionali e internazionali), nel calendario ufficiale del PhD, prevedendo un sistema di registrazione standardizzato. Tale sistema dovrebbe includere date, relatori, contenuti trattati e partecipazione dei dottorandi, in modo da garantire tracciabilità, visibilità e coerenza con il percorso formativo complessivo.
- Si raccomanda di istituire procedure documentali chiare per la registrazione dei periodi di mobilità (Italia ed estero), incluse relazioni di attività svolte dai dottorandi e approvazioni dei tutor. Ciò consentirebbe di valutare la congruità e l'efficacia delle esperienze internazionali rispetto agli obiettivi del PhD e di integrare formalmente tali attività nel monitoraggio della carriera dei dottorandi.

**Documenti chiave**

- **Titolo:**Verbali del Collegio riguardanti autorizzazione a procedure di co-tutela  
**Descrizione:**Verbali riguardanti l'approvazione di co-tutela di tesi con docenti stranieri  
**Dettagli:**Intero documento  
**File:**File 1 Verbali Collegio.pdf
- **Titolo:**[2] Report economico/finanziario, che in base ai rimborsi spese evidenzia la partecipazione a Conferenze, Convegni e summer school  
**Descrizione:**Richieste di finanziamento dei dottorandi per la partecipazione ad attività esterne  
**Dettagli:**Intero documento  
**File:**File 2 Report economico.pdf
- **Titolo:**[3] Verbale Collegio con richiesta di pubblicazioni scientifiche durante gli anni di Corso di Dottorato  
**Descrizione:**Rimodulazione delle attività dei dottorandi da parte del Collegio per incrementare le pubblicazioni scientifiche  
**Dettagli:**Intero documento  
**File:**File 3 Verbale collegio dottorato Disp.pdf
- **Titolo:**[4] Calendario relativo a corsi di metodologia, Progettazione per l'accesso ai finanziamenti alla ricerca, corso di tutela della proprietà intellettuale  
**Descrizione:**Attività didattiche relative a tematiche specifiche nell'ambito del percorso formativo  
**Dettagli:**Intero documento  
**File:**File 4 Calendario didattico.pdf
- **Titolo:**[5] Report partecipazione ad attività di tutorato tipo B  
**Descrizione:**Assegnazioni di borse di tutorato di tipo B ai dottorandi  
**Dettagli:**Intero documento  
**File:**File 5 Report .pdf
- **Titolo:**[6] Elenco delle pubblicazioni dei dottorandi estratte da Catalogo Iris  
**Descrizione:**Elenco delle pubblicazioni registrate dai dottorandi sul catalogo IRIS  
**Dettagli:**Intero documento  
**File:**File 6 Pubblicazioni Iris.pdf

## **D.PHD.3)**

### **D.PHD.3) Monitoraggio e miglioramento delle attività**

**D.PHD.3.1** Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

**D.PHD.3.2** Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

**D.PHD.3.3** Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

#### **Autovalutazione:**

##### **(D.PHD.3.1)**

Il Corso di Dottorato di Ricerca ha istituito la UGQ-PHD per il monitoraggio dei processi e dei risultati di tutte le dimensioni fondamentali del percorso formativo: l'attività di ricerca, la formazione scientifica e l'impatto sociale attraverso le iniziative di terza missione. Tale sistema è intrinsecamente funzionale a garantire qualità, trasparenza e capacità adattiva, in piena coerenza con i principi e le direttive dell'assicurazione della qualità promossi a livello nazionale dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca. L'adozione di un simile framework non è solo un adempimento normativo, ma una scelta strategica per promuovere l'eccellenza e l'innovazione continua (File 1 - Verbale nomina UGQ).

Ogni dottorando è tenuto a presentare una relazione scritta dettagliata sull'attività svolta nel periodo di riferimento e partecipa a una discussione approfondita con i propri tutor e altri membri del Collegio. Questa interazione diretta consente da un lato ai dottorandi di ricevere riscontri critici costruttivi e indicazioni operative mirate, essenziali per la progressione del lavoro, dall'altro al Collegio di verificare la coerenza tra il percorso formativo e gli obiettivi didattici raggiunti. Lo scopo primario di questa valutazione è promuovere la coerenza del lavoro di ricerca, verificarne l'originalità, l'aderenza al progetto formativo e stimolare un confronto continuo tra dottorandi e Collegio di Dottorato.

Per quanto concerne la terza missione e l'impatto sociale della ricerca dottorale, il Dottorato rileva e documenta attivamente la partecipazione dei dottorandi a iniziative di disseminazione scientifica, co-progettazione con enti esterni, attività di pubblica utilità, trasferimento tecnologico e interazione con il territorio.

Un elemento centrale e distintivo del sistema di monitoraggio è rappresentato dall'ascolto attivo dei dottorandi. Oltre ai tradizionali questionari di soddisfazione erogati dall'Ateneo negli anni 2024 e 2025, le attività formative erogate dal Dottorato sono monitorate attraverso la raccolta sistematica di feedback da parte del Rappresentante dei dottorandi in seno al Collegio di Dottorato (la cui presenza è garantita nell'UGQ, oltre che nella Commissione Didattica e ricerca dell'UGQ e a tutte le riunioni del Collegio) al fine di valorizzarne i suggerimenti attraverso possibili azioni di miglioramento e correttive (Cfr. File 2 del PdA 1 – Verbale 2/2025 e Verbale CdD 22/7/2025).

Le opinioni espresse vengono di norma discusse in sede di Collegio, al fine di valutare l'efficacia dei corsi, la pertinenza dei contenuti offerti e la qualità didattica complessiva. L'analisi di questi feedback costituisce un pilastro per l'identificazione di aree di miglioramento e per l'implementazione di interventi correttivi e di aggiornamento continuo del programma. Il feedback del Rappresentante è raccolto anche periodicamente con i tutor e il Coordinatore. Queste sessioni informali sono specificamente dedicate alla raccolta di suggerimenti, valutazioni critiche e proposte di miglioramento dirette dagli attori principali del percorso formativo. I risultati delle indagini e delle consultazioni vengono analizzati sistematicamente, discussi in sede di Collegio e, laddove possibile, tradotti in modifiche organizzative, didattiche o regolamentari.

Dopo un'attenta analisi sui risultati dei questionari di valutazione erogati dall'Ateneo, si è potuto verificare che la percezione complessiva da parte dei dottorandi in merito alle attività svolte all'interno del Corso è sostanzialmente positiva, giacché la totalità delle risposte si colloca al di sopra del valore medio. Alcune criticità sono rilevabili nell'ambito del supporto amministrativo nei confronti delle quali si è intervenuti per agevolare l'interlocuzione con gli uffici (File 2 - Risultati questionari dottorandi).

##### **(D.PHD.3.2)**

Il Dottorato si avvale di un sistema di controllo e trasparenza sull'allocazione e l'impiego delle risorse finanziarie. Questo sistema opera in piena conformità con la normativa nazionale vigente, in particolare il Decreto Ministeriale 226/2021, e con le linee guida stabilite dall'Ateneo di appartenenza, garantendo la corretta gestione dei fondi pubblici e privati. Ogni dottorando titolare di borsa di studio beneficia di un budget annuo dedicato, pari ad almeno il 10% dell'importo della borsa stessa. Tale budget è specificamente destinato a finanziare attività coerenti con il proprio progetto di ricerca, quali la partecipazione a convegni scientifici e *summer school* di alta specializzazione, missioni di studio in centri di ricerca d'eccellenza, l'acquisizione di materiali scientifici e software specifici, i costi di pubblicazione in riviste *peer-reviewed* e l'ottenimento di consulenze specialistiche.

Le richieste di utilizzo dei fondi individuali sono sottoposte a un processo di approvazione che coinvolge il Coordinatore del Dottorato e i tutor scientifici, secondo una procedura digitalizzata. Questo sistema consente di monitorare in tempo reale lo stato delle spese e

di garantire la tracciabilità di ogni transazione. Al termine di ogni anno accademico, il Collegio dei Docenti procede all'analisi dei dati aggregati sull'impiego dei fondi, verificando l'equità nella distribuzione delle risorse, l'aderenza delle spese agli obiettivi scientifici individuali e la coerenza complessiva tra i fabbisogni espressi dai dottorandi e le risorse finanziarie disponibili. Questa analisi consente di identificare eventuali squilibri e di ottimizzare l'allocazione futura.

Accanto ai fondi individuali, sono previsti finanziamenti comuni, destinati all'organizzazione di attività trasversali di interesse per l'intera comunità dottorale (quali corsi avanzati, eventi scientifici, pubblicazioni collettive) e per supportare i dottorandi in situazioni particolari, come nel caso di mobilità prolungata all'estero o per la conduzione di ricerca empirica che richieda un elevato costo.

Il Coordinatore ha deciso di richiedere annualmente all'Ufficio Contabilità del Dipartimento di Scienze Politiche un rendiconto sintetico delle risorse utilizzate, che verrà discusso in Collegio. Tale rendiconto costituisce un importante strumento di accountability, utile anche per i processi di riesame e per la pianificazione delle attività future (Cfr. File 2 – PdA2 - Report economico/finanziario, che in base ai rimborsi spese evidenzia la partecipazione a Conferenze, Convegni e summer school).

### **(D.PHD.3.3)**

Il Corso di Dottorato di Ricerca adotta un approccio sistematico al riesame e all'aggiornamento del proprio progetto formativo e di ricerca. Questa prassi è finalizzata a mantenerne costantemente la pertinenza, l'attrattività e l'eccellenza scientifica in rapporto all'evoluzione dinamica delle discipline di riferimento e alle profonde trasformazioni che caratterizzano il contesto accademico, professionale e sociale a livello globale.

Il riesame avviene su base annuale e prevede il coinvolgimento attivo di una pluralità di attori: il Collegio dei Docenti, i dottorandi stessi (attraverso i loro rappresentanti e feedback diretti), i tutor esterni e i rappresentanti delle parti interessate. Gli elementi oggetto di valutazione approfondita includono, ma non si limitano a:

- La coerenza intrinseca tra gli obiettivi formativi dichiarati e le attività didattiche e di ricerca effettivamente erogate.
- L'allineamento dei contenuti didattici e delle linee di ricerca proposte con le traiettorie di ricerca emergenti e le tendenze innovative a livello nazionale e internazionale.
- La pertinenza dei percorsi formativi in relazione ai profili professionali in uscita e ai fabbisogni del mercato del lavoro ad alta qualificazione.
- La rispondenza dei moduli didattici ai bisogni formativi specifici rilevati tra i dottorandi.
- La qualità e la fruibilità delle esperienze di mobilità internazionale e dei periodi di ricerca all'estero.
- Il grado di soddisfazione complessiva degli iscritti rispetto all'offerta formativa, al supporto ricevuto e alle opportunità di crescita scientifica.

La base informativa su cui si fonda il riesame comprende sia dati quantitativi (quali gli esiti del monitoraggio continuo, i tassi di partecipazione alle attività, le pubblicazioni prodotte dai dottorandi, i *feedback* strutturati) sia elementi qualitativi (come le osservazioni raccolte in sede collegiale, i pareri di esperti esterni invitati a valutare il programma, e i contributi provenienti dalle reti di ricerca e dalle collaborazioni scientifiche).

Il confronto internazionale gioca un ruolo strategico e fondamentale nell'orientare l'aggiornamento e l'innovazione del Dottorato. Il Collegio mantiene rapporti attivi con numerosi partner stranieri, partecipa a reti accademiche europee di rilievo e promuove costantemente la presenza di *visiting professor* internazionali. Questi ultimi, oltre a contribuire alla didattica e alla ricerca, svolgono un ruolo prezioso nel valutare, in chiave comparata, la qualità e il livello di innovazione del percorso formativo. In questo senso, il riesame non è percepito solo come un adempimento formale, ma come uno strumento dinamico di apprendimento istituzionale e di miglioramento continuo, che permette al Dottorato di rimanere competitivo e all'avanguardia.

Le modifiche proposte e approvate a seguito del riesame fanno parte della SMA inviata all'Ateneo (File 3 - SMA PHD). In particolare, le azioni correttive proposte riguardano il numero delle pubblicazioni dei dottorandi registrate nel Catalogo Iris, l'allineamento didattico e di ricerca con le linee strategiche di Ateneo e il periodo di ricerca da svolgere all'estero, azioni come già sottolineato in precedenza affrontate e risolte. Tale documento, al momento eseguito solo per l'annualità 2024, rappresenta un processo da poco avviato ma che va consolidato, dato che tale rapporto non è solo un resoconto delle attività svolte, ma anche uno strumento utile in vista di revisioni dell'ordinamento didattico del Corso o per la proposta di accreditamento per nuovi cicli di dottorato, testimoniando l'impegno verso la trasparenza e l'eccellenza.

### **Punti di Forza:**

- L'istituzione dell'Unità di Gestione della Qualità (UGQ-PHD) integra la cultura della qualità nella gestione ordinaria del Dottorato. La struttura interagisce con il Collegio dei Docenti e il rappresentante dei dottorandi, raccogliendo informazioni, analizzandole e restituendo feedback operativi, sviluppando una prospettiva sistemica e continuativa del miglioramento coerente con AVA3.
- Il processo valutativo annuale, articolato in fase scritta e colloquio orale, combina analisi quantitativa e confronto qualitativo tra

dottorando, tutor e Collegio. L'uso di questionari di soddisfazione e la disponibilità ad accogliere proposte favoriscono una cultura del feedback formativo e partecipativo, consolidando trasparenza e miglioramento continuo.

- L'istituzione di fondi condivisi per seminari, attività trasversali e mobilità evidenzia una gestione economica solidale e inclusiva, favorendo pari opportunità per tutti i dottorandi, rafforzando la coesione del gruppo e stimolando la partecipazione attiva alla vita scientifica del corso.
- Il riesame annuale è utilizzato come momento di riflessione collettiva e riallineamento del progetto formativo e scientifico. L'ampia partecipazione di docenti, dottorandi, tutor esterni e stakeholder consente aggiornamenti coerenti dei contenuti e delle linee di ricerca, traducendo le evidenze in azioni concrete come miglioramento della produttività scientifica e rafforzamento della mobilità internazionale.

#### **Aree di miglioramento:**

- Sebbene le pratiche di monitoraggio siano dichiarate, non vi sono evidenze strutturate (verbali, tabelle di indicatori, relazioni annuali) che consentano di verificare la continuità e l'efficacia del processo. Da questo punto di vista, l'assenza di un sistema documentale centralizzato riduce la tracciabilità delle decisioni e la possibilità di analizzare nel tempo l'impatto delle azioni migliorative.
- Non è ancora disponibile un sistema che metta in relazione i fondi impiegati con i risultati conseguiti (pubblicazioni, partecipazioni a conferenze, esperienze di mobilità), la cui introduzione, attraverso specifici indicatori di correlazione, consentirebbe di comprendere meglio l'efficacia degli investimenti e di orientare in modo più mirato e consapevole le scelte allocative.
- La rendicontazione, pur formalizzata, rimane confinata agli organi di governo del Dottorato, mentre la sua condivisione con i dottorandi permetterebbe di accrescere la consapevolezza e la corresponsabilità nella gestione delle risorse, trasformando la trasparenza in una leva di partecipazione attiva e di rafforzamento della fiducia reciproca.
- Il Dottorato descrive le modalità del riesame, ma non fornisce tracce documentali verificabili (verbali, analisi dati, report annuali), limitando la possibilità di valutarne la regolarità, la profondità e la reale efficacia e riducendo la credibilità del processo e la sua funzione di apprendimento istituzionale.

#### **Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente**

##### **Raccomandazione:**

- Si raccomanda di collegare le risorse finanziarie ai risultati conseguiti (pubblicazioni, partecipazioni a conferenze, esperienze di mobilità) mediante indicatori di correlazione, estendendo al contempo la trasparenza contabile ai dottorandi, in modo da trasformare la rendicontazione in uno strumento di corresponsabilità e di partecipazione attiva alla gestione delle risorse, valutando così l'efficacia degli investimenti e orientando le scelte allocative in modo mirato e consapevole.

##### **Buona Prassi:**

- La presenza di una Unità di Gestione della Qualità (UGQ) specificamente dedicata al Dottorato è un elemento distintivo e non comune nel panorama nazionale, che dimostra la capacità di integrare la gestione della qualità nei processi quotidiani, anziché trattarla come un adempimento formale. La funzione di interfaccia con il Collegio dei Docenti e con il rappresentante dei dottorandi rende la struttura un presidio dinamico, capace di alimentare un ciclo continuo di raccolta, analisi e restituzione delle informazioni. È un modello che potrebbe essere assunto come riferimento per altri Dottorati, anche per la sua coerenza con i principi AVA3 sulla partecipazione e la responsabilizzazione diffusa.

### Documenti chiave

- **Titolo:**[1] Verbale nomina UGQ  
**Descrizione:**Verbale del CdD che nomina i referenti per UGQ  
**Dettagli:**Intero documento  
**File:**D.PHD.3.1\_File\_1\_Verbale nomina UGQ.pdf

---
- **Titolo:**[2] Risultati questionari dottorandi  
**Descrizione:**Valutazione dei dottorandi sugli items del questionario  
**Dettagli:**Intero documento  
**File:**D.PHD.3.1\_File\_2\_Risultati questionari dottorandi.pdf

---
- **Titolo:**[3] SMA\_PHD  
**Descrizione:**Scheda di monitoraggio annuale 2024 prodotta dall'UGQ  
**Dettagli:**Intero documento  
**File:**D.PHD.3.3\_File\_3\_SMA\_PHD.pdf

---



## Andamento KPI Corso

Riferimento

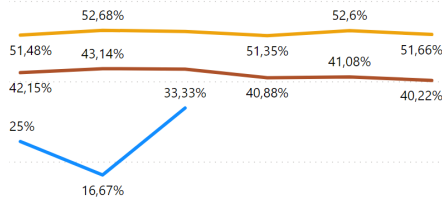
AVA3

### Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

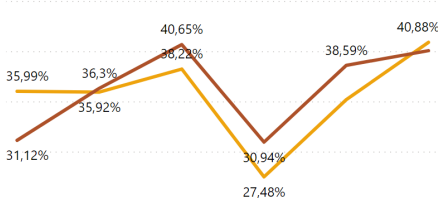
Edizione 05/2025

politiche pubbliche di coesione e convergenza nello scenario europeo

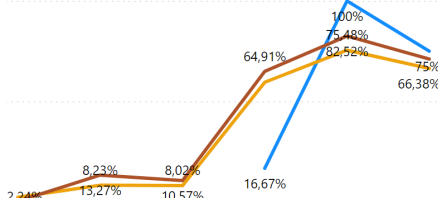
AVA3 - H.0.0.A - % iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo



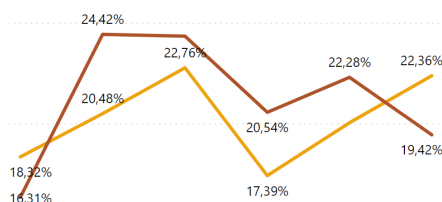
AVA3 - H.0.0.B - % dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero\*



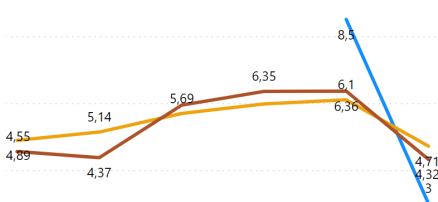
AVA3 - H.0.0.C - % di borse di dottorato finanziate da Enti esterni\*



AVA3 - H.0.0.D - % dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni



AVA3 - H.0.0.E - Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli)



2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024

● Corso ● Nazionale Tradizionali ● Macroregionale ● Nazionale Telematiche

Dettaglio

**Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori Dottorato di Ricerca (ANVUR):** Parzialmente soddisfacente

**Indicatori (eventuale commento):**

Le opinioni dei dottorandi vengono sistematicamente rilevate ma non coprono tutti gli aspetti qualificanti del corso e vengono utilizzate in modo non strutturato per il riesame del Corso di Dottorato di Ricerca. La valutazione degli indicatori quantitativi tiene conto di confronti quasi sempre negativi, di andamenti in prevalenza decrescenti e dell'assenza di esperienze estere per i dottori di ricerca.